

delle contravvenzioni che hanno profittato delle due amnistie del 3 marzo 1898 e dell'11 giugno 1889 non seguiti, come dissi, da leggi di condono, vediamo che hanno nondimeno avuta una grande efficacia, tantochè nel 1898 fruiro del condono n. 60,633 contravvenzioni, e nel 1899 n. 37,610.

Per queste considerazioni, le quali riguardano tanto gli interessi dei contribuenti, quanto l'interesse dell'erario, l'Amministrazione non crede opportuno di presentare la legge di condono.

**Presidente.** L'onorevole Malvezzi ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato.

**Malvezzi.** Io aveva ripreso una interrogazione decaduta ier l'altro per la mancanza del collega Pozzato, ritenendo che fosse opportunissimo che il ministro delle finanze o il sotto-segretario di Stato dicesse al Paese chiaramente quali siano le sue intenzioni in questa materia, perchè le aspettative sono generali. Onde io non ho che da compiacermi di aver fatto questa interrogazione...

**Mazziotti, sotto-segretario di Stato per le finanze.** La ringrazio.

**Malvezzi.** ... perchè, rispetto alla chiarezza, la risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato non poteva essere più esauriente; ma mi permetto di dirgli che, con mio rammarico, non posso dirmi soddisfatto. Egli ha in qualche modo apprezzato l'opera del Ministero, mostrando gli inconvenienti dei frequenti decreti di amnistia e di leggi per condoni di soprattasse.

Non sarò io che incoraggerò il Ministero ad abbondare in siffatti decreti; dico solo questo: io mi richiamo al precedente dell'ultimo decreto emanato per la nascita della principessa Iolanda. È noto che il ministro delle finanze di allora, l'onorevole Wollemborg, mise avanti il suo disegno di legge, che fu approvato, appunto invocando ragioni di giustizia e di equità distributiva (furono sue le parole), affinché tutti i contribuenti fossero trattati nella stessa maniera.

E mi conforto nel fare questa osservazione, anche della considerazione che la Giunta del bilancio ebbe ad approvare le ragioni dell'onorevole Wollemborg con le parole autorevoli del relatore onorevole Alessio.

Io per altro non insisto: sono appagato delle risposte dell'onorevole sotto-segretario di Stato alle finanze nel senso che almeno

la materia resterà chiarita; ma non posso approvarle, perchè, lasciando in disparte tutte le considerazioni sulla opportunità dei decreti di amnistia, credo che questa volta non si sia fatta cosa veramente equa e credo che gl'inconvenienti non mancheranno.

**Presidente.** L'onorevole Caratti ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato.

*(Non è presente).*

La sua interrogazione decade.

**Mazziotti, sotto-segretario di Stato per le finanze.** Chiedo di parlare.

**Presidente. Parli.**

**Mazziotti, sotto-segretario di Stato per le finanze.** Debbo semplicemente rettificare un'osservazione fatta dall'onorevole Malvezzi. Egli ha detto che io nella mia risposta ho censurato la frequenza dei decreti d'amnistia. Nulla di più lontano dal mio pensiero! Io non sarei certo entrato in un simile campo. Io ho parlato degli inconvenienti che derivano dalla frequenza delle leggi di condono e non già dei decreti di amnistia. Veda, onorevole Malvezzi: si comprende la frequenza dei decreti di amnistia ed è giustificabile in quanto che si tratta di penalità pecuniarie che sono elevatissime, come quelle, ad esempio, dovute per contravvenzioni alle leggi sul bollo che, anche per tasse di infima entità, importano penalità gravissime. La stessa considerazione non può valere per le leggi di registro che hanno un carattere diverso ed applicano sovratasse sempre proporzionate all'entità della tassa. Rettificata questa asserzione dell'onorevole Malvezzi io debbo ringraziarlo di aver portato questa questione innanzi alla Camera e non ho altro da aggiungere.

**Presidente.** Vengono ora le seguenti interrogazioni degli onorevoli:

*Montemartini, ai ministri delle finanze e dell'interno « sopra le gravi irregolarità che diconsi verificate nell'Esattoria di Pieve del Cairo (provincia di Pavia) durante gli ultimi esercizi; »*

*Calvi, al ministro dell'interno « sulle pretese irregolarità relative all'Esattoria di Pieve del Cairo (provincia di Pavia) denunciate in odio dell'esattore e sul risultamento delle indagini fatte in seguito a tali denunce. »*

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze.

**Mazziotti, sotto-segretario di Stato per le finanze.** Rispondo brevemente alle due interrogazioni degli onorevoli Montemartini e